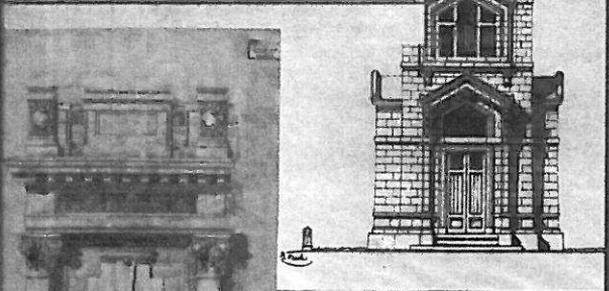
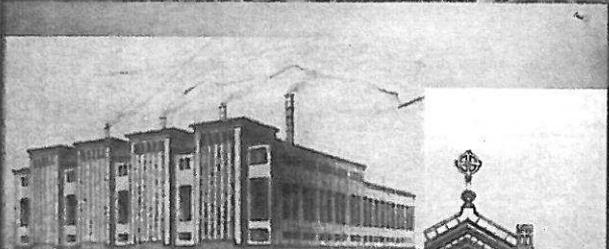
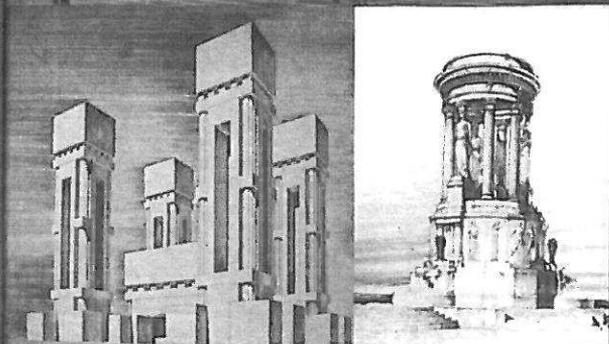
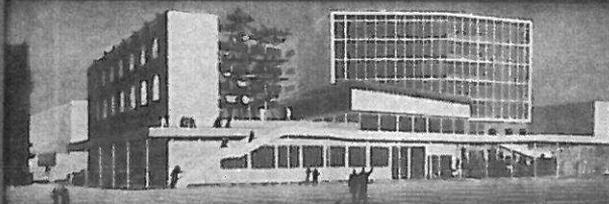


a cura di
Paola Barbera Maria Giuffrè



ARCHIVI
DI ARCHITETTI E INGEGNERI
IN SICILIA
1915-1945



Edizioni Caracol

Frammenti di Storia e Architettura - D

10

ARCHIVI
DI ARCHITETTI E INGEGNERI IN SICILIA
1915-1945

a cura di
Paola Barbera Maria Giuffrè



Edizioni Caracol

Frammenti di Storia e Architettura - D (Documenti)
Collana diretta da Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:
Richard Bösel
Erik H. Neil
Luciano Patetta
Arturo Zaragoza Catalán



Questo volume è stato realizzato con il contributo della Regione Siciliana -
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Archivi di architetti e ingegneri in Sicilia 1915-1945 / a cura di Maria Giuffrè, Paola
Barbera. - Palermo : Caracol, 2011.

(Frammenti di storia e architettura ; 10)

ISBN 978-88-89440-69-8

1. Architetti [e] Ingegneri - Sicilia - 1915-1945 - Archivi privati.

I. Giuffrè, Maria <1938->. II. Barbera, Paola <1969->.

026.72 CCD-22

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

© 2011 Caracol, Palermo.

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Edizioni Caracol s.n.c. - via Villareale, 35 - 90141 Palermo
e-mail: info@edizionicaracol.it

ISBN: 978-88-89440-69-8

INDICE

PRESENTAZIONI	
Archivi e architetture fra tradizione e modernità <i>Cesare Ajroldi</i>	7
Della continuità <i>Marcella Aprile</i>	10
NOTA DEI CURATORI	13
CITTÀ IMMAGINATE, CITTÀ COSTRUITE: IL CONTRIBUTO PREZIOSO DEGLI ARCHIVI <i>Maria Giuffrè</i>	17
«GEOGRAFIA E STORIA DELL'ARCHITETTURA SICILIANA TRA LE DUE GUERRE» <i>Paola Barbera</i>	25
REPERTORIO ICONOGRAFICO	35
ARCHIVI	51
Pietro Ajroldi	52
Giuseppe Arici	56
Ernesto Basile	60
Salvatore Benfratello	66
Paolo Bonci	70
Enrico Calandra	74
Maria Emma Calandra	78
Roberto Calandra	80
Edoardo Caracciolo	82
Salvatore Cardella	86
Giuseppe Caronia	90

Salvatore Caronia Roberti	94
Rosario e Napoleone Cutrufelli	98
Francesco Damiani Mancinelli	100
Luigi Epifanio	104
Francesco Fichera	108
Leonardo Foderà	114
Raffaele Leone	116
Antonio Lo Bianco	120
Francesco Marescotti	124
Giuseppe Marletta	128
Rosario Marletta	132
Emanuele Palazzotto	136
Giuseppe Pensabene	140
Ugo Perricone Engel	142
Filippo Rovigo	146
Pietro Scibilia	148
Giuseppe Scuderi Valenti, Luigi e Salvatore Scuderi,	
Giuseppe Scuderi Vittori	152
Giuseppe Spatrisano	156
Giuseppe Vittorio Ugo	160
Mario Umiltà	164
Francesco Valenti	168
Pietro Villa	172
Antonio Zanca	176
Vittorio Ziino	180
BIBLIOGRAFIA	183

EMANUELE PALAZZOTTO
(Palermo 1886-1963)

Emanuele Palazzotto nasce a Palermo il 12 dicembre 1886 dall'architetto Francesco Paolo (1849-1915) e da Maria Concetta Follina, e sposa nel 1928 Angela Mancuso Peria, con cui avrà due figli, Francesco (1928-82) e Vincenzo (1931-2005), quest'ultimo architetto. Si laurea alla Regia Scuola di Applicazioni per Ingegneri ed Architetti e si specializza in Architettura al Real Istituto di Belle Arti nel 1915. Già prima di questa data collabora con il padre ai lavori del villino per il professore Lorenzo Mannino a Sferracavallo (1912-13) e, in seguito, dirige i lavori di completamento del complesso industriale SPICAS, poi Montecatini, di Tommaso Natale, su progetto del padre e dell'ingegnere Bullara (1919-21). Sempre a Palermo, tra il 1920 e il 1925, segue i lavori di restauro-ristrutturazione di alcuni palazzi, come Salvo Ugo di Pietraganzili in piazza Bogni (oggi Camerata Scovazzo), Sciarra nella zona di Sant'Agata alla Guilla (1922), Castelreale a piazza Castelnuovo (1923-25, distrutto), e Scalia in via Benedetto Gravina (1926). Per i marchesi Salvo seguirà lavori di restauro per la cappella sepolcrale ai Cappuccini (1925-1928). Dal 1923 dirige i lavori di costruzione del nuovo porto di Palermo per conto dell'impresa Mac Arthur, prima da direttore tecnico, e poi da direttore generale e tecnico della SAILEM fino al 1936 (quando lascerà per contrasti con il nuovo proprietario Romolo Vaselli). In quel lasso di tempo sovrintenderà nella sua funzione alla costruzione dell'allora quartiere Littorio, poi Matteotti, del Palazzo delle Poste in via Roma, di palazzo Giglio, di un gruppo di case coloniche in Cirenaica e dell'ampliamento del porto di Leixões in Portogallo (dal 1931-32). Intorno al 1928 aveva intanto disegnato e diretto a Palermo i lavori per gli edifici impiantati sul giardino della casa di famiglia nell'allora via Impallomeni, due realizzati dall'impresa di Michele Barresi (via Tripoli 15-17 e 30) e la casa Palazzotto in via Tripoli 25 (1933-1934 circa). Poco oltre seguiranno la ristrutturazione del piano terreno della villa Arone di Valentino-Pottino di via Libertà, villino Palumbo a Mondello (1932 ca., via delle Palme), la ristrutturazione con l'impianto del giardino della

villa Palazzotto a Sferracavallo (1934-1940 circa) del cui fondo restante aveva già tracciato la lottizzazione ed urbanizzazione (attuali via Tacito e piazza Sallustio, dal 1931 circa), la cappella Barresi nel cimitero di Sant'Orsola (1931), la cappella Mannino nel cimitero di Santa Maria di Gesù e, nel 1936, la cappella del barone Vincenzo Mancuso a Palazzo Adriano (Palermo). In questo periodo svolge anche attività imprenditoriale quale socio azionista dell'Industria Silicati e Affini (I.S.A.) sita nella zona di via Pitre (1935-38). Dal 1937 al 1963 è consigliere dell'Istituto dei Ciechi Florio e Salamone per cui svolge anche mansioni tecniche. Nel 1939 organizza con Giovan Battista Basile junior, Luigi Epifanio e Ugo Perricone Engel la Mostra Sindacale di Architettura nei locali del teatro Massimo, che conferma il suo interesse per la storia dell'architettura e, in particolare, per alcuni architetti palermitani; era stato lui, infatti, a segnalare nel 1934 a Salvatore Caronia Roberti l'esistenza dei "quaderni di disegni romani" di Giuseppe Venanzio Marvuglia (1729-1814), custoditi nell'archivio di famiglia. Nel 1941 verrà nominato dal Ministero dell'Educazione Nazionale membro della commissione provinciale per le Bellezze Naturali e l'anno seguente farà parte della Commissione per il Pantheon di San Domenico di Palermo. Proseguirà la sua attività anche dopo la guerra con altre architetture e incarichi di vertice nell'ordine professionale. Morirà a Palermo il 21 settembre 1963.

ARCHIVIO

L'archivio privato Palazzotto con sede a Palermo è composto da oltre 2500 grafici che coprono un ampio arco temporale compreso tra la fine del XVII secolo e, attualmente, la prima metà del XX secolo, in attesa di farvi confluire quelli dell'architetto Vincenzo Palazzotto (1931-2005). Il fondo raccoglie disegni di architettura frutto dello studio professionale familiare attivo a partire da Emmanuele Palazzotto (1798-1872), figlio del capomaestro della Regia Corte di Palermo Salvatore (1751-1824), laureatosi a Palermo nel 1822, a cui seguirono nella stessa professione i figli, Giovan Battista (1834-1896) e Francesco Paolo (1849-1915), e il nipote Emanuele (1886-1963). La raccolta deve dunque essere intesa come un

vero e proprio archivio corrente di uno studio di architettura operante a Palermo da quasi due secoli e divenuto nel corso del tempo archivio storico. L'archivio è stato sommariamente riordinato in una prima fase da Vincenzo Palazzotto negli anni sessanta del Novecento e successivamente da chi scrive con l'inventariazione in fase di avanzamento. Non gode di alcun tipo di finanziamento ed è stato reso consultabile nel corso degli anni a studiosi che ne hanno fatto richiesta, consentendo la riproduzione e pubblicazione dei grafici, o il prestito per mostre temporanee.

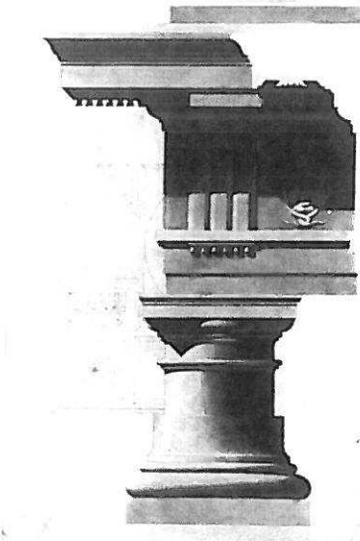
I disegni di Emanuele Palazzotto sono ancora in fase di sistemazione e inventariazione per cui non se ne può fornire ancora una precisa consistenza numerica e dei soggetti; si aggiunge poi una documentazione di varia natura che deve ancora essere presa in esame. Tra gli altri, della sua formazione fanno parte alcuni disegni relativi al corso di Disegno del 1907-1908 retto da Giuseppe Damiani Almeyda presso la Regia Scuola di Applicazioni per Ingegneri ed Architetti di Palermo. A grafici realizzati tra le due guerre si riferiscono i progetti per le case di via Tripoli, per il villino Palumbo e, probabilmente, per una palazzina della principessa

Lanza di Scalea tra vicolo Sant'Annuzza e via Salvatore Vigo, e per il villino Scannapieco in via Libertà, sempre a Palermo. Appartengono al periodo post-bellico altri progetti relativi al palazzo Palazzotto di via Tripoli 48 a Palermo (1952) e a un complesso di case popolari a Misilmeri (Palermo) e nel quartiere Borgo Nuovo del capoluogo isolano (1958).

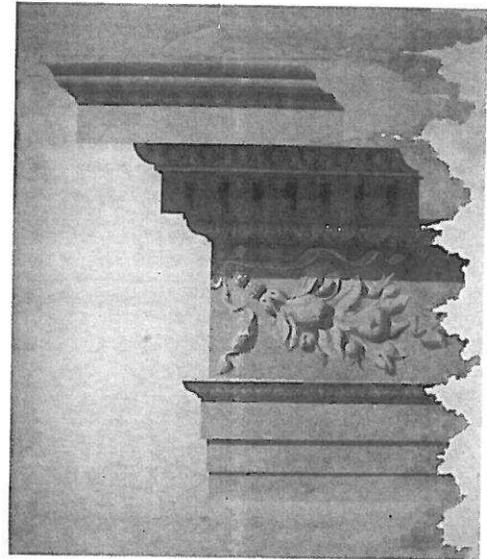
Pierfrancesco Palazzotto

Bibliografia

- L. Sarullo, *Dizionario degli Artisti Siciliani. Architettura*, vol. I, a cura di M. C. Ruggieri Tricoli, Palermo 1993, *ad vocem*.
- P. Barbera, *Architettura in Sicilia tra le due guerre*, Palermo 2002, pp. 240-241.
- P. Palazzotto, *Palazzotto*, in *Enciclopedia della Sicilia*, a cura di C. Napoleone, Parma 2006, p. 686.
- P. Palazzotto, *Palazzotto Emanuele*, in *Designare. Il disegno e le tecniche di rappresentazione nella scuola palermitana*, a cura di F. Avella, C. Fiore, M. Milone, Palermo 2007, p. 49.
- R. Romano, *Palazzotto Emanuele*, in *Arte e Architettura liberty in Sicilia*, a cura di C. Quartarone, E. Sessa, E. Mauro, Palermo 2008, p. 588.



1.



2.

1. Disegno didattico di una trabeazione, 1907-1908.

2. Disegno didattico di una trabeazione, s.d.

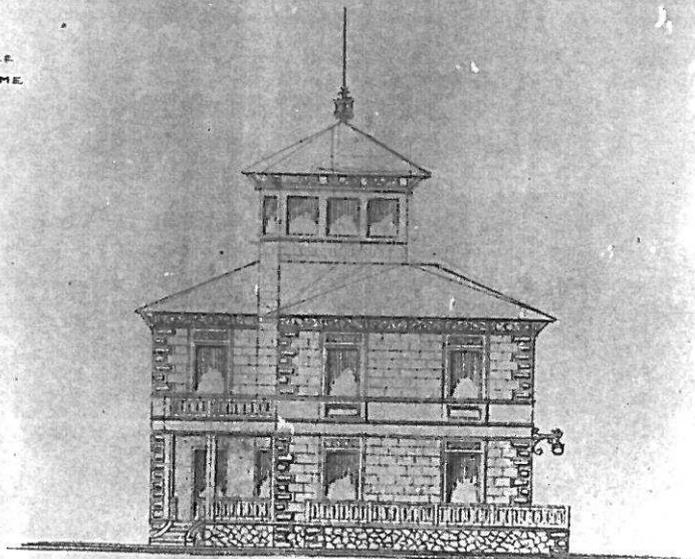


3.



4.

VILLINO PALUMBO
IN MONDELLO
PROSPETTO PRINCIPALE
SUL VIALE DELLE PALME
SCALA 1:100



5.

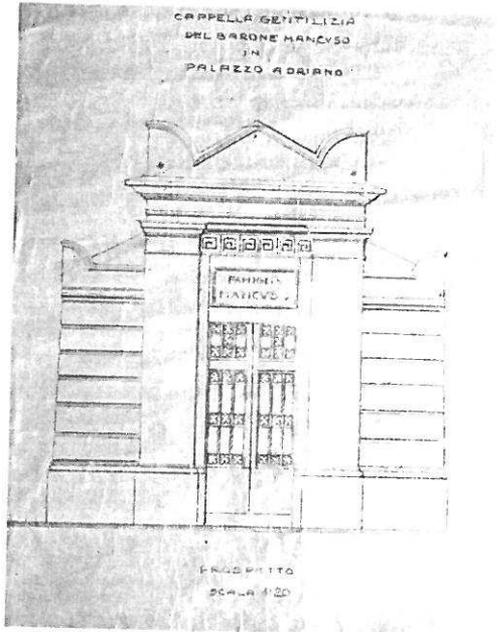
3. Palazzo Barresi in via Tripoli 30, Palermo, 1928-29 ca.

4. Palazzo Barresi di via Tripoli 15-17, Palermo, 1928-29 ca.

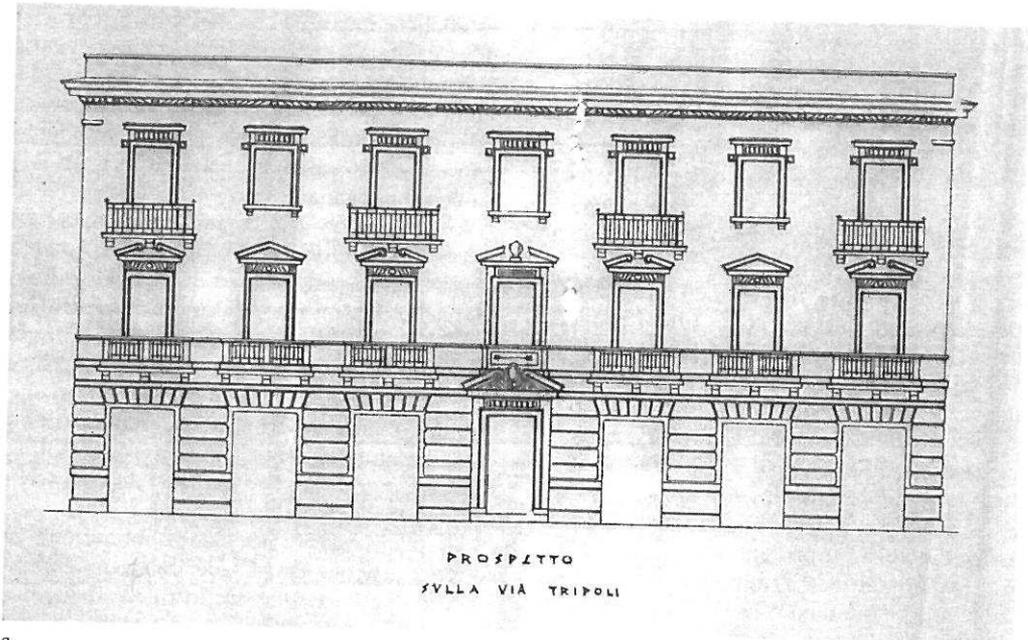
5. Progetto per il villino Palumbo a Mondello, Palermo, 1932 ca., prospetto.



6.



7.



8.

6. Cappella Barresi nel cimitero di Santo Spirito, Palermo, 1931.

7. Progetto per la cappella Mancuso, Palazzo Adriano, Palermo, 1936 ca, prospetto.

8. Progetto per casa Palazzotto di via Tripoli 25, Palermo, 1933-34 ca., prospetto.